

Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 2/2021

Lo Spirito Santo vi insegnerà tutto!



Lo Spirito Santo, lo Spirito del Signore ha riempito l'Universo di vita e di amore, dà vita a ogni creatura e tutto canta amore. La Creazione è tutta un gemito ineffabile di maternità. Sì, di maternità: il Figlio, l'Unico Figlio che in questa maternità nasce e cresce fino alla sua statura perfetta è il Verbo Eterno. «*Spiritus Domini replevit orbem terrarum*».

La melodia gregoriana! Un Certosino del Medio Evo l'ha chiamata «*oratio medullata*», una melodia che trasuda dal midollo delle ossa. Possiamo anche chiamarla «*oratio modulata*», armoniosa – la melodia gregoriana – verginale, purissima, angelica; eseguita sopra il tetracordo, uno strumento a quattro corde: di sangue e di fuoco, di vita e di santità.

Il Cantore e Profeta della Divina Sapienza diceva dello Spirito Santo: «L'ho cercata, questa Divina Sapienza, fino dalla mia giovinezza. Ho cercato di prendermela come Sposa. Mi sono innamorato della sua bellezza».

Salutiamo la Vergine Maria. «*Ostende nobis faciem tuam, sonet vox tua in auribus meis*». Maria, fammi vedere il tuo volto, fammi sentire la tua voce. Dalla spaccatura della roccia, dalle fenditure del dirupo, il tuo grembo verginale, dimora del Verbo Incarnato.

Lo Spirito Santo vi insegnerà tutto!
Maria vi insegnerà tutto!

Dalle Omelie di don Luigi

Salve Madre Santa!



«Salve, Madre Santa! Tu hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno». E continua poi l'Antifona con un versetto del Salmo: «*Eructavit cor meum verbum bonum*»: si sprigiona dalla mia bocca una parola, buona parola, per offrire la mia vita a questo Re e a questa Regina. *Eructavit*: si sprigionò, si sprigiona, erompe, trabocca! *Eructavit*, difficile da tradurre. Mi permettevo di dire: *eructavit*, dove si è aperta la prima voragine, cratere dal quale è traboccato con impeto, divinamente violento, il primo Verbo? Chi le ha pronunciate e cantate, queste parole, la prima volta, agli inizi dell'eternità? Il Padre! Poi le ha pronunciate la Madre della Chiesa, Maria. E oggi le pronunciate voi con me. «*Eructavit cor meum*». Posso dire: il nostro cuore è in eruzione. Che voragine! *Eructavit*. Vengono le vertigini a starci sopra e scrutare questi abissi!

Oggi, Liturgia tenerissima come questa, c'è anche la preghiera alla pace, per la pace. La Liturgia è sempre tutta pace, ma è la giornata mondiale della pace. Il Salmo dice: «*Posuit fines tuos pacem, civitas Dei, Ierusalem*». Città di Dio, il Signore ha posto come tuoi confini la pace. Non ha detto il Profeta… o meglio, non ha detto lo Spirito Santo: «*Posuit in finibus tuis pacem*». Ha detto: «*Posuit fines tuos pacem*», i tuoi confini sono fatti di pace, sono la pace.

La pace, la pace… La guerra. Ma è possibile?! Ma è possibile?! La guerra… Genera vibrazioni di male – le guerre, i mali, l'odio, le violenze – vibrazioni di male che alterano l'equilibrio e l'armonia della natura. La natura, creazione di Dio, crediamo sia insensibile a tutto il peso di questo odio e di queste violenze? Che fare dunque? Che fare dunque? Se dicessimo che in certe manifestazioni mostruose di male, anche dei nostri giorni, forse… ma sì: il Signore ci sta preparando una sovrabbondanza di grazia – io credo – che non possiamo nemmeno immaginare!

Si dice che questo è il tempo del terrore, degli orrori… Mostrate il vostro cuore e vincerete. E vincerete! Ed ecco che viene il tempo dell'amore.

Dalle Omelie di don Luigi

Epifania



Israele, Betlemme, Gerusalemme. Che bella Gerusalemme! Che bello questo Betlemme! Che santo questo Israele, che siete voi, che siamo noi! Avete superato tutte le leggi, perché oggi sì, è precetto… no, non è precetto… L'amore supera tutti i precetti del mondo, l'amore, e tutte le bufere: esterne ed interne, interne ed esterne. Tutte le bufere supera! La Gerusalemme piena di luce e di sole. Avete ascoltato, avete sentito e vivete questo mistero, e viviamo questo mistero. E che, sono parole gettate al vento? Sono parole sacramentali. Ogni parola è una maternità di grazia, una paternità di benedizione larghissima. Sentite la dilatazione del cuore? Il Profeta ce l'ha detto: «*Dilatabitur cor tuum*». Lo sentite come si è dilatato?

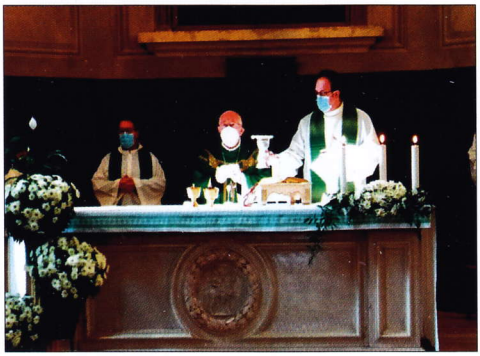
L'Apostolo – avete sentito – dice: «Vi offro la rivelazione di un mistero, così capirete bene il mio ministero, il ministero che mi è stato affidato: il mio ministero sacerdotale e il vostro sacerdozio regale e profetico». Il mistero. Quale mistero? Chiarisce l'Apostolo: tutti siamo «*coheredes concorporales et comparticipes promissionis Christi*». Aprite il vocabolario: non le troverete queste parole. Il prefisso non lo trovate: *concorporales*. Troverete *corporales* e *participes*. Ma *concorporales* non lo trovate: l'ha coniato l'Apostolo. Siamo chiamati per vocazione, per ministero sacerdotale, per servizio sacerdotale ad essere un solo Corpo. Quale mistero! Un solo Corpo, *concorporales*. Bello! Con Lui, un solo Corpo. Con Lui.

Li avete portati i doni? Li avete dimenticati? Venite all'altare a prenderli. È Lui l'oro – lo dice la preghiera della Chiesa adesso, all'Offerta – l'incenso e la mirra. E distingue anche i tre momenti in cui voi potete offrire questi tre doni: l'oro all'Offerta; l'incenso che brucia, alla Consacrazione; e la mirra nel mistero della Passione, della consumazione della vita del Signore, nell'Eucaristia, con noi. «*Procidentes adoraverunt*». Ora ci butteremo in ginocchio per ringraziare il Signore del dono della fede.

Dalle Omelie di don Luigi

Dall'Associazione







Sabato 6 Novembre 2021 sono stati intitolati al Venerabile Luigi Bosio i giardini dietro la Chiesa di Avesa da parte dl Sindaco di Verona Federico Sboarina e del Vescovo Mons. Giuseppe Zenti. La cerimonia civile è stata preceduta da una S. Messa nella Chiesa Parrocchiale. Di questo ringraziamo il Parroco, don Andrea Manara.
Riportiamo gli interventi del Vescovo Zenti, sempre pronto nel ricordare il Venerabile, anche come sua guida spirituale.

Omelia di S.E.R. Mons. Giuseppe Zenti

"Subito una curiosità. Abbiamo sentito chi è l'autore, la mano scrivente della Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani: un certo Terzo. Perché Paolo non ha scritto di suo pugno le lettere. Come si faceva in antichità, gli autori veri parlavano, si esprimevano, magari girando nella stanza e concentrandosi in sé, esprimevano il pensiero a voce alta e poi c'era lo scriba che scriveva. Poi l'autore, come ricordava Paolo, metteva la sua firma. Dopo questa premessa, vorrei evidenziare queste caratteristiche di don Luigi, che possiamo intravvedere molto bene nella pagina del Vangelo che parla della fedeltà, essere fedeli o infedeli. Fedeli a Dio, fedeli alla Sua vocazione. La vocazione di don Luigi, che è nata qui, in questa Chiesa. Quando veniva a partecipare alla Messa, ha sentito dentro di sé un forte desiderio, cos'era la sua chiamata. La chiamata a diventare prete. Ha voluto essere fedele al suo battesimo e fedele fino in fondo al suo essere prete. Perché prete è stato fino in fondo, senza compromessi. Di qui la santità della sua vita. E anzi è

stato fedele nella gioia per essere prete e ha comunicato a noi questa gioia nell'essere fedeli a Dio. Secondo aspetto, ha considerato Dio come l'Assoluto, la vera ricchezza. Dice il Vangelo. Predisponete le ricchezze in Cielo attraverso il bene che fate, anche attraverso l'uso delle ricchezze. Date ai poveri. Suggerisce S. Agostino (di cui mi ha fatto innamorare proprio don Luigi): i poveri sono i facchini che portano dalla terra al Cielo le nostre ricchezze. Le uniche ricchezze che troveremo di là sono quelle date ai poveri, le altre restano qua. Le troveremo perché i poveri sono i nostri facchini, i portavalori dicevamo. Ma la vera ricchezza è Dio! Come bene assoluto. Quindi tra il denaro, i beni di questo mondo e Dio c'è un abisso. Il denaro e i beni di questo mondo sono uno strumento di cui servirsi (sempre parole di S. Agostino) per arrivare a Dio. Non strumentalizzare Dio, usando Dio perché ci dia dei beni terreni. Sarebbe idolatria. E sappiamo bene che uso don Luigi abbia fatto dei beni materiale. Ne disponeva per la bellezza della Chiesa (pensiamo alla Madonna della Corona, per dirne una) e per i poveri. Noi oggi inauguriamo, per fortuna e con buon senso, questa area circostante la Chiesa per fare memoria perenne di don Luigi, e siamo qui soprattutto alla celebrazione della Messa per dire che lui è in mezzo a noi. Non ci ha abbandonati, non si è allontanato tra le stelle, in Dio è con noi. E ancora con il suo volto sorridente, con la sua parola, con la sua mente, ci è maestro di vita".

Intervento di S.E.R. Mons. Zenti
in occasione dell'inaugurazione dei giardini dietro la Chiesa di Avesa



"Va rilevato ogni tratto delle sua personalità, come uomo delicatissimo, sorridente, un uomo impegnato nell'ascolto. Papa Francesco ha avviato, come ben sapete, il Sinodo Universale, che ci ha messo in ascolto. Don Luigi sapeva ascoltare e quando diceva una parola era sempre molto meditata, pensata. Diceva, era un proverbio quasi, "Se ho davanti un libro e lo posso riassumere in un capitolo, valga il capitolo. Se il capitolo può essere riassunto in un paragrafo, mettiamo un paragrafo. Se il paragrafo va riassunto in un'espressione, sia un'espressione. Ma se l'espressione, un periodo, va riassunto con una parola, teniamo soltanto una parola". Questa era la sua sintesi. Don Luigi va poi considerato sotto il profilo del padre spirituale, dell'animo che aveva. Lui gustava della misericordia di Dio e voleva farla gustare. L'uomo di Dio che presiedeva l'Eucaristia e faceva vivere il mistero, non con le lungaggini, mai, ma con quei tratti di delicatezza e di silenzio che ci ha fatto percepire il "Silentium Dei". Era anche un grande artista, aveva il genio dell'arte. Come si diceva prima , il Santuario della Madonna della Corona, che è tutto un inno all'arte che possedeva, che aveva dentro di sé don Luigi Bosio. Ora, rifare memoria dei grandi che sono passati sulla terra e che ci accompagnano ora in Cielo, è un dovere. Un dovere civile prima di tutto. Per questo auguro che don Luigi sia conosciuto in tanti, tanti posti. Grazie a tutti voi!".

Un riconoscimento particolare va al prof. Francesco Vecchiato che, con grande impegno e costanza, ha favorito questo riconoscimento del valore civile dell'attività svolta da don Luigi. A lui il ringraziamento dell'Associazione e di tutti coloro che hanno conosciuto, apprezzato e amato don Luigi.



Un altro momento particolare, molto sentito da tutti i partecipanti, è stata l'iniziativa promossa dalla parrocchia di Presina e, in particolare, da Aldo Zeminian, a cui va il nostro ringraziamento. Nella Chiesa della Visitazione, dove don Luigi è stato il primo parroco, è stato possibile, dopo la Messa presieduta da don Floriano Panato, ascoltare e meditare gli interventi di alcuni figli spirituali di don Luigi. In particolare sono intervenuti tra gli altri, Paolo Beltrame, per ricordare Lucia Bruschetta, tra le prime a seguire don Luigi, la sig.ra Silvana Pelloso, che insieme al marito Silvano ha fatto conoscere Padre Vito Guarato a don Luigi, la sig.ra Mariadele Orioli, che insieme al marito Fausto, è autrice di diverse pubblicazioni dedicate a don Luigi. È stata l'occasione per ricordare i 3 anni dalla proclamazione della venerabilità di don Luigi da parte di Papa Francesco.

***

Sarà presto disponibile il libro "**Venerabile Luigi Bosio - Una vita liturgica**" di Mariadele Orioli Soffiatti: la vita di un sacerdote dei nostri tempi, che ha incarnato la celebrazione del divino in una dimensione monastica e contemplativa viene presentata attraverso le tappe più salienti della sua esistenza terrena, soprattutto attraverso le sue stesse parole.



L'Associazione augura a tutti
un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

Notizie dall'Associazione

- Tutti i venerdì, alle ore 18.30, presso la chiesa dell'Assunta di Legnago, viene recitato il S. Rosario dal gruppo dei figli spirituali del Venerabile Luigi Bosio.
- La prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa delle 9.30 in Cattedrale, incontro di preghiera con l'assistenza di don Alberto Turco.
- Ricordiamo il sito dedicato a don Luigi all'indirizzo:

www.donluigibosio.it.

Preghiera al Venerabile
Mons. Luigi Bosio

O Padre, Ti ringraziamo
di averci fatto dono di Mons. Luigi Bosio.
Nel suo ministero abbiamo sperimentato
la tenerezza del tuo abbraccio misericordioso
e la tua dolce carezza divina.
Ed ora Ti ringraziamo per la sua venerabilità.
Essa ci fa certi che egli vive
nel Tuo grembo di amore trinitario
e può intercedere per noi grazie su grazie.
Umilmente Ti supplichiamo
che il venerabile Luigi Bosio
possa essere annoverato, come gemma preziosa,
tra i beati e i santi che fanno corona luminosa
alla storia della Chiesa di San Zeno.
Per questo, per la sua intercessione
e in vista della sua beatificazione,
Ti chiedo la grazia che tanto mi sta a cuore…
Per Cristo nostro Signore. Amen

INFORMAZIONI

Domenica 30 Gennaio 2022

In Cattedrale a Verona alle ore 9.30 Santa Messa, nel XXVIII anniversario della nascita al cielo del Venerabile Luigi Bosio, presieduta da Mons. Giuseppe Zenti Vescovo di Verona.

Dopo la Santa Messa: Assemblea dell'Associazione "*Amici di Mons. Luigi Bosio*", che si terrà presso la sala dell'Istituto diocesano di musica sacra, in Vicolo Cieco San Giacomo 4 (di fianco alla "Pasticceria Duomo"), con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali, l'approvazione del bilancio preventivo 2022 e del bilancio consuntivo 2021 e la discussione delle attività future.
La riunione si terrà compatibilmente con le disposizioni normative legate al contenimento del Covid-19.

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:
Beltrame Paolo; Bordoni Maria Luisa; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Beltrame Paolo:	cell. 338 2458272
Bordoni Maria Luisa:	cell. 366 5313032
Zeminian Aldo:	cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare di Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA